

# **Cogito ergo sum?**

**i 'sogni' e le 'illusioni' di Cartesio nel tempo dell' internet**

**(una antologia tendenziosa)**

*Quando i filosofi usano una parola  
“sapere”, “essere”, “oggetto”, “io”, “proposizione”, “nome”  
e tentano di cogliere l' “essenza” della cosa, ci si deve sempre chiedere:  
Questa parola viene mai effettivamente usata così nel linguaggio,  
nel quale ha la sua patria?  
“Noi” riportiamo le parole, dal loro impiego metafisico,  
indietro al loro impiego quotidiano.*

**(L. Wittgenstein, Ricerche filosofiche, I, §.116, 1941-1945)**

## § 1. Cogito?

S.Agostino

De Civitate Dei contra paganos (XI, 26), 417

*Nulla in his veris Academicorum argumenta formido dicentium:*

*“Quid si falleris?”. “Si enim fallor, sum”.*

*Nam qui non est, utique nec falli potest; ac per hoc sum, si fallor.*

*Quia ergo sum si fallor, quomodo esse me fallor, quando certum est me esse, si fallor?*

*Nessun timore dell' argomento degli Accademici:*

*"E se t' inganni?". "Se m' inganno, sono".*

*Per chi non e', e' impossibile ingannarsi, per cio' se m' inganno, sono.*

*E se m' inganno quindi sono, come posso ingannarmi d' essere, quando e' certo che sono se m' inganno?*

René Descartes

Discours de la méthode pour bien conduire sa raison, et chercher la vérité dans  
les sciences, 1644

*Ainsi, à cause que nos sens nous trompent quelquefois, je voulus supposer qu'il n'y avoit aucune chose qui fut telle qu'ils nous la font imaginer; et parcequ'il y a des hommes qui se méprennent en raisonnant, même touchant les plus simples matières de géométrie, et y font des paralogismes, jugeant que j'étois sujet à faillir autant qu'aucun autre, je rejetai comme fausses toutes les raisons que j'avois prises auparavant pour démonstrations; et enfin, considérant que toutes les mêmes pensées que nous avons étant éveillés nous peuvent aussi venir quand nous dormons, sans qu'il y en ait aucune pour lors qui soit vraie, je me résolus de feindre que toutes les choses qui m'étoient jamais entrées en l'esprit n'étoient non plus vraies que les illusions de mes songes. Mais aussitôt après je pris garde que, pendant que je voulois ainsi penser que tout étoit faux, il falloit nécessairement que moi qui le pensois fusse quelque chose; et remarquant que cette vérité, je pense, donc je suis, étoit si ferme et si assurée, que toutes les plus extravagantes suppositions des sceptiques n'étoient pas capables de l'ébranler, je jugeai que je pouvois la recevoir sans scrupule pour le premier principe de la philosophie que je cherchois.*

*Così, poiché i nostri sensi talvolta c'ingannano, volli supporre che non ci fosse nessuna cosa tale e quale essi ce la fanno immaginare.*

*E poiché ci sono uomini che s'ingannano ragionando anche dei più semplici argomenti della geometria, e vi concepiscono dei paralogismi, sospettando d'essere soggetto ad errare come ogni altro, respinsi come falsi tutti i ragionamenti che avevo preso sin allora per dimostrazioni; e in fine, considerando che tutti gli stessi pensieri, che noi abbiamo quando siamo desti, possono tutti venirci anche quando dormiamo senza che ve ne sia alcuno vero, ho deciso di fingere che tutto ciò che era entrato nel mio spirito sino a quel momento non fossero più vere delle illusioni dei miei sogni.*

*Ma subito dopo, m'accorsi che, mentre ero conseguentemente portato a pensare che tutto fosse falso, bisognava necessariamente che io, che la pensavo, fossi pur qualcosa.*

*E rimarcando che questa verità: "Io penso, dunque sono", è così ferma e certa che neppure le più stravaganti supposizioni degli scettici avrebbero potuto scuoterla, giudicai di poterla accogliere senza esitazione come il principio primo della filosofia che cercavo.*

## § 2. Cogitatum?

Giacomo Leopardi

Pensieri di varia filosofia e di bella letteratura (ed. Carducci, 1898-1900)

*Quando il Cartesio imprese la riforma della vecchia filosofia, dovette, secondo la qualità di que' tempi (e pur troppo di tutti i tempi) entrare in guerra aperta colle scuole d'allora: e il mondo avrebbe stimato ch'egli prevaricasse, o desse indizio di povertà o fiacchezza, se avesse voluto servirsi più che tanto del linguaggio de' suoi nemici.*

*Così appoco appoco, prevalendo la nuova dottrina, non più a causa della ragione, che della novità, e dismessa la vecchia filosofia, nessuno ebbe cura bastante di cernere il buono dal cattivo, e gittando questo, conservare o richiamar quello, massime circa il linguaggio. In ordine alla teologia molto peggio. La teologia s'è abbandonata da chiunque ora influisce cogli studi sullo spirito d'Europa ec. non per migliorarla o rinnovarla, ma del tutto, come scienza vecchia, e quasi come l'alchimia.*

*Ora quanto sia il numero degli scrittori e pensatori teologici diversissimi di tempo, di paese, di lingua, di opinioni ancora e di sistemi e di sette, e conseguentemente quanta debba esser la ricchezza del linguaggio di questa scienza, linguaggio tutto astratto perchè la scienza è tale, linguaggio che s'è tutto abbandonato e dimenticato insieme con lei, facilmente si comprende. (8 Agosto 1821)*

*L'uomo si addomestica alla continua novità come alla uniformità, e allora l'oggetto nuovo gli è tanto familiare, quanto un oggetto vecchio, e la novità in genere gli è più familiare e ordinaria, che la uniformità. ec. (8 Sett. 1821)*

*Le verità contenute nel mio sistema non saranno certo ricevute generalmente, perchè gli uomini sono avvezzi a pensare altrimenti, e al contrario, nè si trovano molti che seguano il precetto di Cartesio: l'amico della verità debbe una volta in sua vita dubitar di tutto.*

*Precetto fondamentale per li progressi dello spirito umano.*

*Ma se le verità ch'io stabilisco avranno la fortuna di essere ripetute, e gli animi vi si avvezzeranno, esse saranno credute, non tanto perchè sian vere, quanto per l'assuefazione.*

*Così è sempre accaduto. Nessuna opinione vera o falsa, ma contraria all'opinione dominante e generale, si è mai stabilita nel mondo istantaneamente, e in forza di una dimostrazione lucida e palpabile, ma a forza di ripetizioni e quindi di assuefazione. Da principio fischiate, oggi regnano, o hanno regnato lungo tempo. Bene spesso vinte dagli ostacoli opposti loro dall'opinione dominante, e*

*abbandonate in dimenticanza, sono poi state o copiate, o di nuovo inventate da altri più fortunati, a cui la diversità delle circostanze ha procurato che le loro opinioni venissero ripetute in maniera che assuefatti gli orecchi e gli animi, cominciati ad allevare i fanciulli, esse si sono stabilite, e stabilite in modo da far considerare come sogni le opinioni contrarie, o antiche e passate, o nuove ed ardite ec.*

*Tutto ciò non è che una prova del mio stesso sistema, il quale fa consistere le facoltà, le opinioni, le inclinazioni, la ragione umana ec. nell'assuefazione. (17 Settembre 1821)*

*Ma Cartesio, Galileo, Newton, Locke ec. hanno veramente mutato faccia alla filosofia (vero è che ora e dopo che la letteratura è divenuta generale nella nazione tedesca e ha preso forma ed indole propria, queste grandi, strepitose e generali mutazioni vanno gradatamente divenendo più difficili, per natura de' tempi, de' costumi e de' progressi dello spirito, per la soppressione delle scuole o delle fazioni scolastiche(5-6 Ottobre 1821)*

*Cartesio distrusse gli errori de' peripatetici. In questo egli fu grande, e lo spirito umano deve una gran parte de' suoi progressi moderni al disinganno procuratogli da Cartesio. Ma quando questi volle insegnare e fabbricare, il suo sistema positivo che cosa fu? Sarebbe egli grande, se la sua gloria riposasse sull'edificio da lui posto, e non sulle ruine di quello de' peripatetici?*

*Discorriamo allo stesso modo di Newton, il cui sistema positivo che già vacilla anche nelle scuole, non ha potuto mai essere per i veri e profondi filosofi altro che un'ipotesi, e una favola, come Platone chiamava il suo sistema delle idee, e gli altri particolari o secondari e subordinati sistemi o supposizioni da lui immaginate, esposte e seguite. (21 Maggio 1823)*

## **Edmund Husserl**

*.. è allora un fatto significativo che io con il mio vivere rimango intatto nel mio valore di essere, comunque stia poi la cosa riguardo all'essere e al non-essere del mondo o comunque io mi possa decidere al riguardo.*

*Quest'io che mi rimane necessariamente in virtù di tale epoché e la vita dell'io [sein Ich-Leben] non costituiscono un pezzo del mondo, sicché dire "io sono, ego cogito" voglia dire: "io, quest'uomo qui, sono". (Meditazioni cartesiane, prima meditazione, § 11, 1931)*

*Il significato trascendentale dell' ego cogito dev' essere quindi arricchito di un nuovo elemento; ogni cogito, o come anche diciamo, ogni momento di coscienza "intende" [meint] intende e porta in se stesso il suo eventuale cogitatum nel modo di ciò che e' "in-teso". (Meditazioni cartesiane, prima meditazione, § 14, 1931)*

## § 3. Il corpo

### Edmund Husserl

*Come primo è da rilevare il grado di costituzione dell'altro o degli altri in generale che è il piano dell'ego escluso dal mio concreto essere proprio (ossia da me come ego primordiale). Unitamente a ciò, e anzi appunto a motivo di ciò, si compie un'elevazione dio senso al di sopra del mio mondo primordiale, per cui esso diviene fenomeno di un determinato mondo oggettivo, il mondo uno e medesimo per ognuno, compreso me stesso. Pertanto ciò che prima era in sé estraneo (il primo non-io) è ora l'altro io. E ciò rende possibile la costituzione di un nuovo piano infinito di estraneità, della natura oggettiva e del mondo in generale, cui appartengono gli altri e io stesso. Sta nell'essenza di questa costituzione che sorge dagli altri, come "puri altri" (che però non hanno ancora senso mondano) il fatto che i per me altri non restano separati l'uno dall'altro, ma costituiscono piuttosto (naturalmente nella sfera della mia proprietà) una comunità-di-io comprendente me stesso, ove gli io stanno l'uno insieme all'altro e l'uno per l'altro, infine una comunità di monadi, la quale è fatta in modo da costituire (nella sua propria intenzionalità di costituzione in comunità) un unico identico mondo. In questo mondo rientrano ora tutti gli io, ma secondo l'appercezione obiettivante con il senso di uomini, o meglio uomini psicofisici come oggetti mondani.*

*L'intersoggettività trascendentale ha con questa formazione di comunità una sfera d'intersoggettività, in cui si costituisce intersoggettivamente il mondo oggettivo, di modo che come noi trascendentale essa è già soggettività per il mondo e anche per il mondo umano, forma nella quale l'intersoggettività ha realizzato se stessa oggettivamente. (Meditazioni cartesiane, quinta meditazione, § 49, 1931)*

*Altro significa alter-ego e l'ego che è qui implicito sono io stesso, costituito entro la mia proprietà primordiale, anzi come unica unità psicofisica (come uomo primordiale), o come io personale che domina sul mio corpo unico e che esercita direttamente anche un'azione sul mondo primordiale; peraltro esso è il soggetto d'una vita intenzionale concreta, d'una sfera psichica che si riferisce a esso e al mondo. [...] Ammettendo adesso che un altro uomo entri nel nostro dominio percettivo, vediamo che, riducendo ciò in senso primordiale, nel dominio percettivo della mia natura primordiale si fa luogo un corpo che, per essere primordiale, è naturalmente un mero momento costitutivo di me stesso (trascendenza immanente). Poiché in questa natura o mondo il corpo organico è in effetti l'unico corpo fisico che sia originariamente costituito e che possa originariamente costituirsi come corpo organico, ossia come organismo funzionale, anche quell'altro corpo, che è pur compreso come organico, deve possedere il senso di una trasposizione appercettiva proveniente dal mio corpo. (Meditazioni cartesiane, quinta meditazione, § 50, 1931)*

*Ancor più importante è intendere e chiarire quella comunità che in virtù dell'esperienza dell'estraneo si stabilisce immediatamente tra me, io psicofisico primordiale che domino su e con il mio corpo organico primordiale, e l'altro che viene esperito nell'appresentazione; anzi, in modo concreto e radicale, tra il mio ego monadico e il suo. Quel che si costituisce come prima cosa sotto forma di comunità e che è fondamento di tutte le altre formazioni intersoggettive di comunità è la comunanza della natura insieme alla comunanza del corpo organico estraneo e dell'io psicofisico estraneo che fa coppia con il mio io psicofisico proprio. (Meditazioni cartesiane, quinta meditazione, § 55, 1931)*

*Se dirigo la mia comprensione verso l'altro uomo e mi addentro nel suo orizzonte di proprietà, m'imbatto tosto nel fatto che, allo stesso modo che il suo corpo fisico organico si trova nel suo campo di percezione, così anche il mio corpo fisico organico si trova nel suo campo di percezione e mi accorgo del fatto che egli in generale mi esperisce come un altro per lui, così come io lo esperisco come un altro per me. (Meditazioni cartesiane, quinta meditazione, § 56, 1931)*

## **I tre sonetti 'cartesiani' di Alvise Zorzi (Giorgio) Baffo**

**CERTA ESISTENZA DELL'OMO (Tomo II , Parte III, 16???)**

*Delle volte me passa per la mente,  
Come anca un dì ghe xe passà a Piron,  
Ch'ogni cosa sia un'ombra, un'illusion,  
E che mi stesso al Mondo no sia gnente;*

*Ma dopo con Cartesio francamente  
Fazzo anca mi la mia argomentazion,  
E digo; penso, donca mi ghe son,  
E con mi ghe xe tutta l'altra zente;*

*Sto filosofo in fatti ha dito ben,  
Nè occorre farghe suso altro comento,  
Che a chi no ghè 'l pensar no s'appartien.*

*Mi vago avanti, e cresso l'argomento,  
Che non solo ghe son, ma stago ben,  
Quando in Mona, o nel Cul mi ghe son drento.*

SULLO STESSO ARGOMENTO (Tomo II , Parte III, 16??)

*Cartesio quel filosofo eccellente,  
Che tanto in te le cose andava drento,  
L'hà fatto quel bellissimo argomento  
Contro quei, che credeva d'esser gnente.*

*Perchè mi, co me passa per la mente,  
Che mai no stago ben, che mal no sento,  
No posso aver l'istesso sentimento,  
Come l'hà fatto lù con quella zente?*

*Lù hà dito, penso, donca mi ghe son,  
Che a chi no ghè 'l pensar no s'appartien,  
E chi s'oppona a questo xe un cogion.*

*Mi vado avanti, e credo de dir ben,  
E ghe ne cavo doppia conclusion;  
Mi son in Mona, donca stago ben.*

CONOSCE L'ESISTENZA QUANDO FOTTE (Tomo II , Parte III, 16??)

*D'esser solo a sto Mondo mi go in testa,  
E che fuora de mi gnente ghe sia,  
E cussì co sta bella fantasia  
Mi me la passo, e gnente me molesta.*

*In sta maniera stago sempre in festa,  
Perchè gnente no go de fuora via,  
Che possa disturbar la mente mia;  
Me parlo, e me respondo su alla presta.*

*De gnente sicurezza mi no go,  
Ch' esista 'l Ciel, la Terra, ogni persona,  
Ma che mi solo esista, altro no so.*

*Sto pensier in tun caso me cogiona;  
E saveu, quando credo siemo in do?  
Allora quando son col Cazzo in Mona.*

## § 4. Il corpo neotenic, un corpo di protesi

Louis Bolk

*Adesso infatti posso rispondere alla domanda fondamentale formulata all' inizio: che cosa e' dunque l' essenziale (das Essentielle) della costruzione umana, su cosa si basa il contrasto cosi' evidente tra la configurazione dell' uomo e quella della scimmia?*

*La risposta e': il carattere fetale della sua forma.*

*Cosi' viene raggiunto un punto di vista su questa forma e sulla sua insorgenza in modo del tutto indipendente da qualsiasi teoria della discendenza o ipotesi di affinita'.*

*Percio' ne deriva che: non bisogna far dipendere i nostri caratteri somatici primari da stati scimmieschi, e' persino possibile respingere un tale procedimento in quanto metodologicamente erroneo.*

*Se volessi esprimere il principio della mia teoria con una formulazione abbastanza forte, allora definirei l' uomo sotto l' aspetto corporeo come il feto di un primate giunto alla maturita' sessuale...*

*Cio' che nei nostri progenitori era uno stadio di passaggio nel corso della loro formazione , nell' uomfio odierno e' lo stadio finale.*

*Nel corso dello sviluppo storicola forma adulta acquisi' un' impronta fetale sempre pu' marcata, essa fu -vorrei definirla- fetalizzata.*

*L' ominizzazione della forma che si realizzava storicamente era essenzialmente una fetalizzazione.*

*Questo e' il principio di cio' che vorrei chiamare ipotesi della fetalizzazione...*

*Quanto appena detto contiene la risposta alla seconda domanda fondametale da me posta: cosa e' l' essenziale (das Essentielle) dell' uomo come organismo?*

*La risposta ora e' evidente: il ritmo lento del corso della sua vita...*

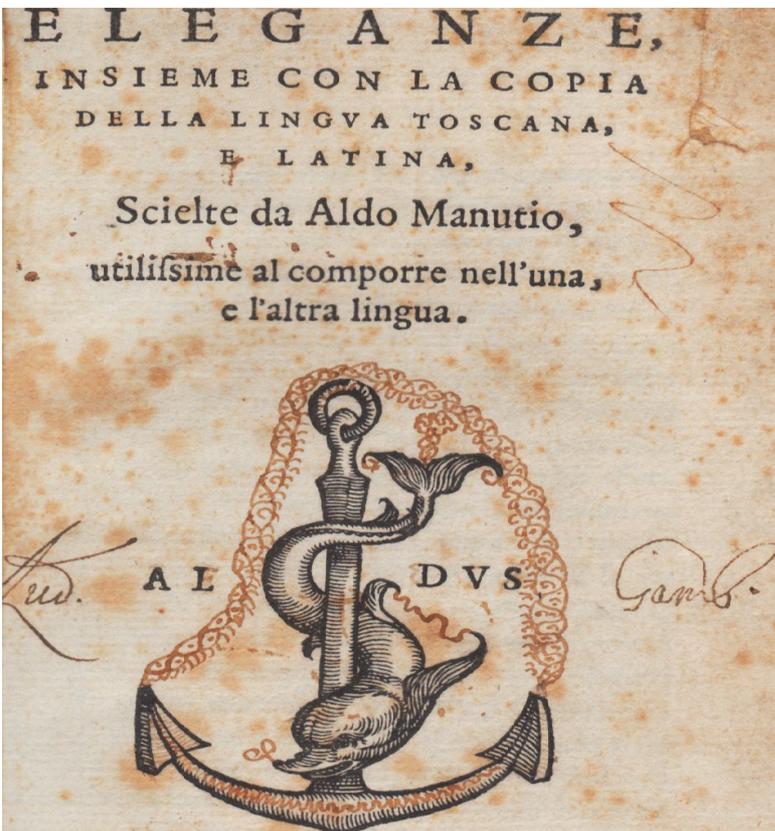
*A questo fatto do' il nome di principio del ritardo dell' ominazione. (1926)*

David Orban

*Quando eri un ragazzino, mentre crescevi tutto ti sembrava nuovo, ed eri pronto per assorbirlo, senza preconcetti. Neotenia è la persistenza delle qualità infantili in età adulta, ed è un essenziale adattamento del comportamento nel mondo di oggi che è in rapida evoluzione. (2015)*

## § 5. *Humanitas, meditari accuratius*

Aldo Manuzio



Humanità.  
Niuna uirtù è piu dell'huomo propria, piu conuene uole all' huomo , che l' humanità .

*Ex omnibus uirtutibus nulla est , quæ magis hominem deceat , magis in hominem conueniat , in hominem cadat , ad hominem pertineat , homini magis propria sit , quàm humanitas : cum omnes uirtutes , tum una in primis homini colenda humanitas est : ita decent hominem uirtutes omnes , ut primum sibi locum uindicet humanitas :*

Penfare attentamente.

Fiso pensare : attentamente considerare : con attento studio esaminare , riguardare una cosa : recarsi in se stesso : tra se stesso riuolgere : considerare con l'animo suo .

Colligere se : *animum intendere : meditari accuratius : diligentius animaduertere : considerare cum animo suo : uersare in animo : diligenter animo tractare : agitare animo diligenter : studiosè cogitare : intente aliquid animo intueri : attentius esaminare , perpendere , ponderare .*

Edmund Husserl

*L'uomo non è forse un essere razionale per il fatto che il suo modo di essere è un modo d'essere che perviene a gradi sempre maggiori di auto-riflessività, che il suo essere razionale può, per essenza, realizzarsi soltanto attraverso un auto-riflessivo voler essere e diventare razionale?*

*E la forma finale di questo modo d'essere specificamente umano o razionale, non è forse quella di una riflessione universale, che è necessariamente in riferimento con l'essere in quanto uomo nella umanità universale...?*

(La crisi delle scienze europee e la fenomenologia trascendentale,  
Appendice XI, 1934-1937)

## § 6. *Macchine logiche e fisiche, la tecnica*

**Edmund Husserl**

*Quanto piu' cresce l' edificio della scienza, quanto piu' ricca si fa la sua "metodica", tanto piu' il lavoro principale passa nella sfera del pensiero simbolico; i concetti, che originariamente erano orientati sulla base dell' intuizione, vengono usati in modo puramente simbolico, come strumenti di calcolo con cui si puo' benissimo operare senza piu' ritornare all' intuizione, tutto cio' nello stile di un metodo compiutamente elaborato e sostanzialmente simbolico.*

*L' arte di inventare sempre nuovi procedimenti simbolici, la cui razionalita' e' appunto di ordine meramente simbolico e presuppone il valore conoscitivo del simbolo senza averne alcuna evidenza, viene praticata in modo sempre piu' perfetto; cio' che a un grado inferiore era relativamente evidente, a un grado superiore viene simbolizzato e viene privato dell' evidenza (considerata un superfluo gravame per il pensiero), e cosi' le scienze diventano quello che sono, fabbriche di proposizioni preziose e praticamente utili, in cui si puo' lavorare come operai o come tecnici scopritori, a cui, in veste pratica, si puo' attingere anche senza un' intima comprensione, cogliendone, nel migliore dei casi, semplicemente la razionalita' tecnica.*

*Gli "specialisti", cioe' gli ingegneri dell' arte scientifica, possono essere anche molto soddisfatti di questa situazione, consapevoli della sua grandezza e delle sue prestazioni, infinitamente feconde nell' ambito della collaborazione organizzata nella grande industria scientifica.*

*Anche i tecnici in senso usuale possono essere soddisfatti, perche' il loro scopo e' quello di giungere a dominare praticamente la realta'.*

*Per loro la conoscenza e' fin dall' inizio equivalente a una serie di industrie scoperte del pensiero mirante a industrie prestazioni nella prassi del dominio della natura e degli uomini.*

*E per quanto nel "secolo della tecnica" questa concezione della conoscenza sembro' imporsi, non mancarono nemmeno le reazioni, reazioni che nell' ultimo decennio hanno assunto una forza sempre maggiore e hanno inaugurato un profondo rivolgimento. I progressi della scienza non hanno arricchito il nostro patrimonio di cognizioni evidenti.*

*Questi progressi non hanno reso il mondo piu' comprensibile, lo hanno reso semplicemente piu' utile.*

**(Idee per una fenomenologia pura e una filosofia fenomenologica, III, La fenomenologia e i fondamenti delle scienze, § 95-96, 1913)**

## Ludwig Wittgenstein

5.101 Le funzioni di verità d'ogni numero di proposizioni elementari possono scriversi in uno schema della seguente specie:

(VVVV)	(p, q)	Tautologia (Se p, allora p; e se q, allora q.)	$(p \supset p \cdot q \supset q)$
(FVVV)	(p, q)	in parole: Non e p e q.	$(\sim(p \cdot q))$
(VFVV)	(p, q)	» » Se q, allora p.	$(q \supset p)$
(VVFV)	(p, q)	» » Se p, allora q.	$(p \supset q)$
(VVVF)	(p, q)	» » p o q.	$(p \vee q)$
(FFVV)	(p, q)	» » Non q.	$(\sim q)$
(FVFF)	(p, q)	» » Non p.	$(\sim p)$
(FVVF)	(p, q)	» » p o q, ma non ambedue.	$(p \cdot \sim q : \vee : q \cdot \sim p)$
(VFFV)	(p, q)	» » Se p, allora q; e se q, allora p.	$(p \equiv q)$
(VFVF)	(p, q)	» » p	
(VVFF)	(p, q)	» » q	
(FFFV)	(p, q)	» » Né p né q.	$(\sim p \cdot \sim q, \text{ o } p   q)$
(FFVF)	(p, q)	» » p e non q.	$(p \cdot \sim q)$
(FVFF)	(p, q)	» » q e non p.	$(q \cdot \sim p)$
(VFFF)	(p, q)	» » q e p.	$(q \cdot p)$
(FFFF)	(p, q)	Contraddizione (p e non p; e q e non q.)	$(p \cdot \sim p \cdot q \cdot \sim q)$

(1918)

## Corrado Böhm sul ruolo di Gödel

*Le realizzazioni di Kurt Gödel che, malgrado le raccomandazioni che i logici matematici hanno pensato bene di diffondere, non ha posto dei limiti alla risolubilità dei problemi che coinvolgono la logica matematica e l'aritmetica: al contrario, ha garantito la loro risolubilità in un tempo illimitato, grazie alla libera creatività concessa ai ricercatori.*

*Non ho perciò nessun dubbio nell'affermare che Kurt Gödel fu il più importante informatico teorico del 20° secolo. (2012)*

## Alan M. Turing

*Questa speciale proprietà dei calcolatori digitali, cioè che essi possono imitare ogni macchina a stati discreti, si può descrivere dicendo che essi sono macchine universali. (1950)*

## § 7. *La civitas, la communio*

### Edmund Husserl

*Quando gli oggetti psichici si connettono e si raccolgono in associazioni, in societa' di gradi diversi, dal punto di vista della fondazione da parte della natura originaria non derivano da cio' nuove oggettualita'.*

*Perche' cosi' non si produce una nuova psiche di ordine superiore costruita sull' insieme dei corpi vivi e delle psiche inerenti, nessuna connessione unitaria di coscienza in base alla quale possa costituirsi una nuova realta', la realta' di una psiche della comunita'.*

*(Idee per una fenomenologia pura e una filosofia fenomenologica, III, La fenomenologia e i fondamenti delle scienze, § 20, 1913)*

### Carl Schmitt

*Poniamo che si raccogliessero di fatto tutta l' umanita',  
tutto il mondo,  
sulla base di una unita' puramente economica  
e riguardante la tecnica dei trasporti  
e delle comunicazioni:  
questo non costituirebbe in primo luogo una unita' sociale  
piu' di quanto costituiscano unita' sociale  
gli abitanti di una Mietskaserne,  
o gli utenti del gas di una determinata officina,  
o coloro che viaggiano su uno stesso autobus.*

*Fintanto che tale unita' rimanesse soltanto economica  
o fondata sulle comunicazioni,  
essa non potrebbe sollevarsi,  
per mancanza di un avversario,  
neppure a partito economico  
o a partito delle comunicazioni.*

*Se essa volesse formare, al di sopra di questo,  
anche un' unita' culturale, fondata su una data visione del mondo,  
o altrimenti superiore, ma al tempo stesso assolutamente apolitica,  
essa costituirebbe una cooperativa culturale e di consumo,  
che cercherebbe il punto di indifferenza tra le polarita' dell' etica e dell' economia.*

*Essa non conoscerebbe  
ne' Stato, ne' Reich, ne' Impero;  
ne' Repubblica, ne' Monarchia,  
ne' Aristocrazia, ne' Democrazia,  
ne' protezione ne' ubbidienza  
ne' dominio, ne' subordinazione,  
ma avrebbe perso in genere ogni carattere politico.*

*Ma si pone una questione:  
a quali uomini spetterebbe il terribile potere  
che e' collegato ad una centralizzazione economica e tecnica di tutta la terra ?*

*Questa domanda non si puo' respingere  
con la speranza che allora tutto andrebbe di per se',  
che le cose si regolerebbero da sole,  
che un governo di uomini su uomini sarebbe divenuto superfluo,  
perche' gli uomini allora sarebbero assolutamente liberi.*

*Perche' la questione e' proprio questa:  
a che scopo essere liberi ? (Sul concetto della politica, 1932)*

## **Karl Kraus**

*Siamo stati abbastanza complicati da costruire la macchina e troppo primitivi per  
farci servire da essa. Le nostre comunicazioni internazionali vanno su binari  
cerebrali a scartamento ridotto (192?)*

## **Carlos E. Alchourrón - Antonio A. Martino**

*Molte norme, e particolarmente quelle che interessano i giuristi, i politici e i  
moralisti, si esprimono con enunciati che sono privi di valori di verità. (2000)*

## Galileo Galilei

IN BIASIMO DELLA TOGA (1592)

*Anzi vo' dirti una mia fantasia,  
Che gli uomini son fatti come i fiaschi.*

*Quando tu vai la state all'osteria  
Alle Bertucce, al Porco, a Sant'Andrea,  
Al Chiassolino o alla Malvagia,  
Guarda que' fiaschi, innanzi che tu bea,*

*Quel che v'è dentro; io dico quel vin rosso,  
Che fa vergogna al greco e alla verdea:  
Tu gli vedrai che non han tanto indosso  
Che il ferravecchio ne dessi un quattrino;*

*Mostran la carne nuda insin all'osso:  
E poi son pien di sì eccellente vino,  
Che miracol non è se le brigate,  
Gli dan del glorioso e del divino.*

*Gli altri ch'han quelle veste delicate,  
Se tu gli tasti, o son pieni di vento,  
O di belletti o d'acque profumate,  
O son fiascacci da pisciarci drento.*

## Kurt Gödel

*Il realismo platonico adotta la concezione che la matematica non crea o inventa i suoi "oggetti", ma li scopre come Colombo scopri' l' America. (1944)*

## Enzo Valente

*Internet è una scoperta, non una invenzione.*

*È come il fuoco che, una volta che lo hai scoperto, non puoi più dire che non esiste. Né ci può essere qualcuno che possa dirti di spegnerlo.*

*Prometeo apparteneva al mondo della ricerca scientifica, era uno che, come dice il suo nome, pensava e ragionava su quello che osservava.*

*E Zeus, quello che all'epoca era di turno al potere, ci provava ad infliggergli le peggiori punizioni, ma non poteva impedire che gli uomini beneficiassero delle scoperte. (2012)*

## **§ 8. Sum?**

### **Ludwig Wittgenstein**

*L' identita' e' il Diavolo in persona e immensamente importante; molto piu' di quanto io pensassi. (1913)*

### **Werner Heisenberg**

*Nella meccanica quantistica lo stato di un sistema puo' venir caratterizzato matematicamente da un vettore in uno spazio pluridimensionale, e questo vettore implica la possibilita'di fare delle predizioni sul comportamento statistico del sistema, in determinate condizioni di osservazione. Una descrizione oggettiva del sistema, in senso tradizionale, e' pero' impossibile. (1973)*

## **§ 9. Ergo?**

*Oggi "i sogni e le illusioni" di Cartesio si fanno ad occhi aperti.  
Io non penso un pensiero, io sono pensato da un pensiero.  
Forse, noi non pensiamo un pensiero, noi siamo pensati da un pensiero.*

## Edizioni utilizzate

- S. Agostino [De Civitate Dei Contra Paganos](#) (XI, 26)
- Cartesio *Discours de la méthode pour bien conduire sa raison, et chercher la vérité dans les sciences*, *Oeuvres* (ed. Jules Simon, Charpentier, 1844)
- Leopardi *Pensieri di varia filosofia e di bella letteratura* (ed. Carducci, Le Monnier, 1898-1900)
- Husserl *Meditazioni cartesiane e i discorsi parigini* (ed. F. Costa, Bompiani, 1966)
- Husserl *La crisi delle scienze europee e la fenomenologia trascendentale* (ed. Paci-Filippini, Saggiatore, 1961)
- Husserl *Idee per una fenomenologia pura e una filosofia fenomenologica* (ed. V. Costa-Filippini, Einaudi, 2002)
- Baffo *Raccolta completa delle Opere* (ed. pirata, [pseudo]Costantinopoli, 1860)
- Bolk *Il problema dell' ominazione* (ed. Rossella Bonito Oliva, Derive Approdi, 2006)
- Orban [You've GOT to be kidding!](#)
- Manuzio *Eleganze insieme con la copia della lingua Toscana e Latina scielte da Aldo Manutio (con privilegio, in Venetia, Aldus, 1561)*
- Böhm *Informatica: salto nel vuoto?* (TAA, 2012)
- Turing *Intelligenza meccanica* (ed. G. Lolli, Boringhieri, 1994)
- Wittgenstein *Tractatus Logico Philosophicus*, *Quaderni*, *Lettere a B. Russel* (ed. A.G. Conte, Einaudi, 1968)
- Wittgenstein *Ricerche filosofiche* (ed. M. Trinchero, Einaudi, 1967)
- Schmitt *Principii politici del nazionalsocialismo* (ed. Delio Cantimori, Sansoni, 1935)
- Kraus *Detti e Contraddetti*
- Alchourrón - Martino [Logica senza verita'](#) [2000]
- Galileo [in] *Il Terzo Libro delle Opere Burlesche* (In Firenze, 1723)
- Gödel Russel's *Mathematical Logic* [in] Nagel e Newnam *La prova di Gödel* (ed. E. Ballo, Boringhieri, 1974)
- Valente [Quaderni dell' internet italiano](#) (2012)
- Heisenberg *La tradizione nella scienza* (ed. Stoppini, Garzanti, 1982)
- Cerf [What the net did next](#) (2004)
- gg [L' informazione non e' verita'](#) (2011)

## Dedica

*Che e' in realta' una chiamata di correo. Questa roba non sarebbe stata messa  
assieme senza una sollecitazione di Angelo Raffaele Meo, amico.*

*Richiesta di commenti*

- *Come l' "ergo si fallor" agostiniano, "je pense, donc je suis" fu intuizione autoevidente: Cartesio ribadì per futura memoria ai dotti del suo tempo, che non fu un sillogismo ("Lorsque quelqu'un dit 'je pense, donc je suis', il ne conclut pas son existence de sa pensee comme par la force de quelque syllogisme, mais comme une chose connue de soi", risposta a Mersenne).*
- *Non può, intrinsecamente, essere convalidato o invalidato da nessuna logica, da nessuna tecnica al mondo.*
- *Un "mondo" che da una drammatica crisi di tanti fondamenti intorno a due guerre mondiali, è stato epistemologicamente messo "tra parentesi".*
- *E quindi, non ci si scappa, anche l' "io", fenomenologicamente (ed esistenzialmente, come dicevano alcuni allievi di Husserl).*
- *Un "mondo materiale" permeato e affiancato, all' alba del terzo millennio, da un "mondo immateriale" popolato da "Pionieri, Coloni, Nativi ed Immigranti digitali" (Stefano Quintarelli, v. il suo commento) ad incremento esponenziale: oggi, 3 miliardi di persone; forse "un mondo di altri mondi", altre lingue e dialetti, altri non~Io SuperEgo e Inconsci, altri totem e tabù'.*
- *E quindi, anche qui non ci si scappa, ancora una volta l' "io" è stato "spostato dal suo centro".*
- *L' "assuefazione" leopardiana alle "fabbriche della scienza" di Husserl si sta "automatizzando" in una nota migrazione da homo sapiens a homo faber.*
- *Prometeo ed artifex di un caleidoscopico "specchio del mondo" (Vint Cerf) che rifrange la luce in una paradigmatica fissione nucleare e reazione a catena dell' informazione: BIT via TCP/IP nella interconnessione di reti che aiuta a produrre-distribuire-consumare TUTTO, tutti i servizi, tutte le merci, tutti i mercati, compresa quella merce servizio mercato che siamo NOI: non pare questo il tempo di un "ritorno all' io", piuttosto di una generazione "Descent into the Maelström" social dell' internet, immolata all' "esserci" (dasein) "per pubblico riconoscimento": l' antico mito e rito di mutare da estranei a protagonisti. Ma informazione non è verità, né menzogna, né probabilità, e "uno spettro si aggira per internet".*
- *Noi siamo terminali di informazione.*
- *Noi siamo canali di comunicazione.*
- *Il che forse tollera una estensione alla radice del dubbio cartesiano, e mio solo commento (§ 9), 3 proposizioni, 36 parole, 195 caratteri, noi non pensiamo un pensiero, noi siamo pensati da un pensiero*

## **Ringraziamenti**

*Ai tolleranti amici che hanno corrisposto commenti ben più significativi a questa antologia tendenziosa.*

## ANTONIO ANSELMO MARTINO

*Riflessioni su Cogito ergo sum? I sogni e le illusioni di Cartesio nel tempo dell' internet*

*Come districarsi nel labirinto di citazioni creato da Giorgio Giunchi?*

*La prima idea è di trovare altrettante citazioni da guida o filo di Arianna, ma non è facile e porterebbe via troppo tempo.*

*Le riflessioni devono essere fatte sul testo del cogito giorgiano o meglio, a partire dal testo.*

*L'affermazione di Cartesio propone un mondo formale e simbolico nel quale è possibile ragionare. L'io del ragionamento sogna di essere, pensando.*

*Internet è un ambiente spropositato nel quale è difficile orientarsi senza una guida, un filo conduttore.*

*Nella "Grammatica filosofica" Wittgenstein sostiene (I, 8): "devo capire un'orazione per poter attuare in d'accordo con essa? Se capire un'orazione, significa agire in qualche modo d'accordo con essa, allora la comprensione non può essere la condizione per attuare conforme a essa."*

*Il ragionamento da' base all'essere ma anche alla possibilità di significati simbolici che si susseguono necessariamente e questo permette prescindere di valori di verità nella successione ragionata fino alla conclusione.*

*Se una mente lo può fare, la tecnica ha permesso anche che lo faccia una macchina; ma noi non 'crediamo' che la macchina possa dire "cogito ergo sum".*

*Ma perche'? .. se posso dire che pensando un pensiero, sono pensato dal pensiero stesso.*

*Qualcosa come la convinzione prevalente sopra le sfide del nuovo.*

*I progressi della tecnica al dire di Husserl non fanno il mondo più comprensibile ma solo più utile.*

*Ma internet travolge solo l'utilità o anche la comprensione?.*

*Ho promesso a mia nipote (10 anni) di portarla in Italia e Lei subito mi chiese di poter andare alle Cinque Terre perché ha un telefonino che a domanda risponde.*

*Forma e sostanza. Demerito della forma finché la forma prevale nel simbolismo. Sostanza e verità. Elegia della sostanza, dell'essenza e della verità finché la forma permette di andare oltre nella catena di congiunzioni e arriva alla macchina universale di Turing.*

*La scoperta d'Internet è una nuova forma di vivere, non solo di ragionare ma anche di agire.*

*"Vedransi e abbracceransi l'omini di diversi emisferi" (Leonardo, Profezie)*

## Gianni Degli Antoni



*Fisico, allievo di Giuseppe Occhialini, ha fondato e diretto per più cicli il Dipartimento di Scienze della Informazione dell'Università di Milano, di cui ora è Professore Emerito.*

*Pubblicista inconfondibile per stile e studioso politecnico per formazione, negli anni recenti si è concentrato su vasto spettro di innovazioni sin dallo stato prototipo: TV digitale, biotecnologia, produzione di energia a bassa temperatura – sempre in riferimento alle condizioni e congiunture di ciclo socioeconomico.*

*Nel suo Magistero si sono forgiate generazioni di operatori universitari, manager, e pionieri della prima generazione Internet italiana.*

## Antonio Anselmo Martino



*Si laurea in giurisprudenza (1962) e ottiene il dottorato all'Università di Buenos Aires. (1974).*

*Insegna filosofia del diritto all'Università di Haute Normandie, (1976- 77) e Scienza Politica all'Università di Pisa (1977 – 2007).*

*Dirige l'Istituto per la Documentazione Giuridica del CNR (1983 – 1993).*

*Dirige un Master in Scienza della Legislazione all'Università del Salvador (1995 – 2011).*

*Coordina il Quaderno dell'Internet Italiano “Aspetti giuridici di internet” (2007).*

*Dirige un Master in Nuove tecnologie per la Giustizia, all'Università di Lanus (Argentina).*

## Angelo Raffaele Meo



*Assistente di Giuseppe Biorci, nel 1971 è uno dei tre vincitori del primo concorso italiano a cattedra di Informatica.*

*Direttore fino al 1999 del Centro di Studio per l'Elaborazione Numerale dei Segnali del C.N.R., Direttore da 1979 al 1985 del Progetto Finalizzato Informatica del CNR. Dal 1991 al 1996 ha diretto il Centro di Supercalcolo del Piemonte.*

*Presiede la commissione Stanca (2002-2003) e la commissione Nicolais (2007-2008) per il “codice a sorgente aperto” nella P.A. Presidente dell'Accademia delle Scienze di Torino (2006-2009).*

*Professore Emerito, Università di Torino.*

*Pioniere riconosciuto e tuttora fecondo della scuola italiana per il software libero.*

## David Urban



*Nato a Budapest, studi di fisica a Milano e Padova.*

*Advisor e docente della prestigiosa Singularity University.*

*Fondatore di Network Society Research, organizzazione non-profit globale con sede a Londra, che crea una visione e strumenti di analisi per consentire ai singoli, imprese e la società in generale di affrontare positivamente il cambiamento verso le tecnologie decentralizzate e distribuite che superano le funzioni centralizzate e gerarchiche dello Stato Nazione.*

*Fondatore di Startupbusiness dedicato all'ecosistema italiano delle startup.*

*Co-fondatore dell' Open Government Data working group, il gruppo di lavoro nato per promuovere una comprensione più ampia e profonda del perché un accesso aperto ai dati governativi sia essenziale alla democrazia.*

## Giuseppe Stefano Quintarelli



***Dal 1985 alla scuola di Gianni Degli Antoni installa le prime reti [Fidonet] all'Università di Milano e costruisce le prime relazioni esterne istituzionali [Bocconi, IULM, EARN] e personali [S. Chang, J. McAfee, K. Bostic, G. Pearson] di un percorso che lo porterà nel 1994 a fondare I.NET, pionieristico ISP italiano per il mercato corporate.***

***Da allora sviluppa e promuove visioni e progetti d'innovazione nei modelli di rete "dal basso" [blogger, conferenziere] e in sincrona incisiva interazione con le Istituzioni.***

***Primo candidato "internettaro" a pubblici uffici [AGCOM, 2012], parlamentare indipendente alla Camera dei Deputati [XVII Legislatura].***

## Enzo Valente



***Laurea in Fisica. 40 anni di esperienza nelle collaborazioni di ricerca dell'INFN al CERN e nei laboratori di Frascati, in esperimenti di fisica ad alta energia, coautore di oltre 450 pubblicazioni su riviste internazionali.***

***Ha collaborato con ruoli di responsabilità nell'esperimento L3 al CERN-LEP (1983-2001).***

***Coordinatore di una serie di progetti di rete in Italia dal 1978, è stato fra i fondatori della Internet Society, di RIPE, di RARE (ora TERENA) e di DANTE.***

***Direttore per 20 anni del Consortium GARR (la rete per la ricerca italiana), segue le attività internazionali per promuovere l'internetworking nel mondo e partecipa a diversi progetti di reti europee, tra cui Next Generation Network Projects.***

***Rappresenta l'Italia in vari organismi, come European National Research and Education Network Policy Committee, il Consorzio GÉANT, TERENA, e altri.***

## **Giorgio Giunchi**



**<http://cctld.it> Archivi informatica~telematica**

**<http://rfc3271.org> The internet is for everyone**

**<http://quadernionline.it> Quaderni dell' Internet italiano**

**<http://public.it> Archivi sui disallineamenti politica~tecnica**

**Curatore di questa antologia tendenziosa.**